



Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum

Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. del 12 dicembre 2024

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO.....	3
ASPETTI GENERALI	5
1.3 PERIMETRO DI APPLICAZIONE	5
1.4 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO	5
2. DEFINIZIONI.....	5
3. GLI ATTORI COINVOLTI.....	8
3.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
3.2 COMITATO RISCHI.....	8
3.3 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE	9
3.4 COMITATO REMUNERAZIONI.....	9
3.5 AMMINISTRATORE DELEGATO	9
3.6 COMITATO MANAGERIALE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO E SVILUPPO STRATEGICO – CONFIGURAZIONE ESG.....	9
3.7 FUNZIONE COMPLIANCE.....	10
3.8 FUNZIONE RISK MANAGEMENT.....	10
3.9 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO.....	11
3.10 FUNZIONE INTERNAL AUDIT	11
3.11 DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	11
3.11.1 UFFICIO SUSTAINABILITY	12
3.12 DIREZIONE PORTAFOGLIO PROGETTI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO.....	12
3.12.1 UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE ESG TRANSFORMATION OFFICE	13
3.13 DIREZIONE RISORSE UMANE	13
3.14 DIREZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO E ASSICURATIVI	14
3.15 DIREZIONE PROCUREMENT, CORPORATE SERVICES & HSSE	14
3.16 ALTRE DIREZIONI	14
3.17 SOCIETÀ CONTROLLATE	14
4. I PRINCIPI IN TEMA DI “SOSTENIBILITÀ”	15
4.1 RESPONSABILITÀ ECONOMICA.....	17
4.2 RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI	17
4.3 RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI	18
4.4 RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ E L’AMBIENTE	18
5. ESERCIZIO DEL RUOLO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO.....	20
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	20
6.1 NORMATIVA ESTERNA.....	20
6.2 NORMATIVA INTERNA	21

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i principi di Sostenibilità adottati dal Gruppo Mediolanum inteso sia nella sua accezione di gruppo societario che in quella ai fini della Vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario (di seguito per brevità anche “Gruppo Mediolanum” o “Gruppo”). In particolare, il documento ha la finalità di esplicitare i principi di Sostenibilità che caratterizzano il Gruppo, nonché la governance relativa ai suddetti principi e alle attività ad essi correlati.

La Sostenibilità è parte integrante dei valori e della cultura del Gruppo, con l’obiettivo di sviluppare un’attività solida e sostenibile nel lungo termine. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del business del Gruppo. Questo approccio alla gestione responsabile dell’azienda si concretizza nel modo di operare, nell’attenzione e nella centralità del Cliente, nel modo in cui il Gruppo Mediolanum supporta i propri dipendenti, rispetta l’ambiente e contribuisce allo sviluppo della comunità in cui è inserita.

1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Policy di Sostenibilità (di seguito anche “Policy”) traccia la strategia e gli obiettivi con cui il Gruppo Mediolanum (di seguito anche “Gruppo”), inteso anche come Conglomerato finanziario, intende operare al fine di generare valore aggiunto per gli stakeholder con cui si relaziona, nella gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti (come definiti nella Sezione 3 alla voce “Questioni di sostenibilità rilevanti”) e degli impatti, rischi e opportunità ad esse correlati.

La presente Policy si inserisce nell’attuale contesto normativo nazionale, europeo e internazionale caratterizzato da una crescente attenzione alle tematiche di sostenibilità, che si concretizza da un lato nell’adozione di nuove Direttive da parte dell’Unione Europea, nonché di recepimento nazionale, in particolare la Direttiva CSRD - 2022/2464 UE, attuata in Italia dal D.lgs. 125/2024 e il Regolamento Delegato 2023/2772 UE, che integra la Direttiva 2013/34 UE per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità, e dall’altro nella crescente attenzione delle Autorità di Vigilanza circa i temi di sostenibilità (es. le aspettative BCE circa le questioni ambientali sociali e di governance “ESG”). A tali sollecitazioni normative si uniscono inoltre le richieste di disclosure delle iniziative alle quali il Gruppo aderisce volontariamente (es. Principle for Responsible Banking – PRB).

1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO

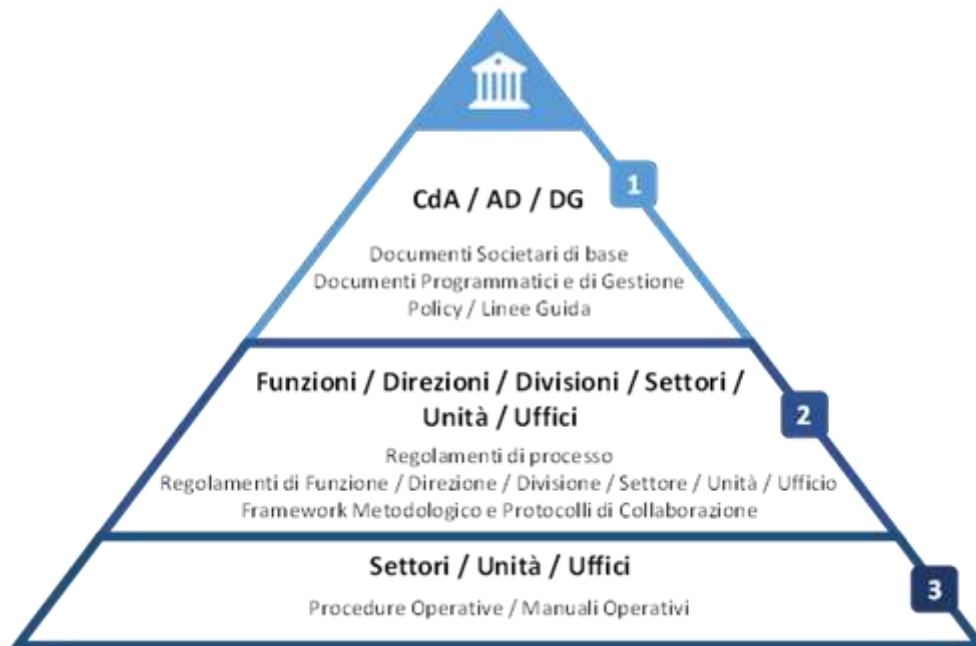
I principi richiamati nella presente Policy di Gruppo troveranno attuazione nei regolamenti di processo e/o nelle procedure operative della Banca e delle Società del Gruppo destinatarie del presente documento, all’interno delle quali saranno meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo di ciascun modello organizzativo adottato dalle Società controllate in perimetro di applicazione, nel rispetto degli adempimenti relativi alle normative citate e ai principi e indirizzi della presente Policy di Gruppo. Tali regolamenti e procedure descriveranno più nel dettaglio le attività inerenti la gestione dei processi di realizzazione dei principi di Sostenibilità di Gruppo definiti nonché gli attori coinvolti, i loro ruoli e le responsabilità all’interno di Banca Mediolanum e delle Società controllate interessate dalla presente Policy.

La gerarchia delle fonti in materia di sostenibilità prevede, inoltre, un corpus normativo articolato e armonico, in considerazione della pervasività e trasversalità della materia.

Infatti, ove necessario, per esigenze strategico-gestionali e/o normative, sono definite ulteriori policy in ambiti specialistici di sostenibilità da parte delle competenti strutture aziendali con valenza di Gruppo (inteso anche come Conglomerato Finanziario) o individuali per Banca Mediolanum e/o le singole Società controllate del Gruppo.

Con riferimento alla “Policy sulle modalità di redazione, approvazione, diffusione ed aggiornamento della Normativa Interna del Gruppo Mediolanum”, il presente documento si colloca al primo livello (di vertice) della piramide documentale richiamata nello schema seguente.

Piramide delle fonti di normativa interna



ASPETTI GENERALI

Si riportano di seguito gli aspetti generali inerenti all'adozione della presente Policy da parte del Gruppo in termini di perimetro di applicazione e di responsabilità (predisposizione, approvazione ed aggiornamento).

1.3 PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente Policy di Gruppo trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca e della Rete di Vendita e Banca Mediolanum adotta pienamente i principi di Gruppo contenuti all'interno della presente Policy.

La Policy è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario), affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione dei principi e linee guida di Gruppo in essa contenuti, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

1.4 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., previo parere del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e Governance e del Comitato Remunerazioni, ciascuno per gli ambiti di competenza. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

2. DEFINIZIONI

Ai fini della presente Policy si intendono per:

Fattori ESG

L'acronimo ESG è composto dalle lettere iniziali delle parole Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e buon governo). Viene utilizzato in ambito finanziario per indicare una serie di elementi di valutazione della sostenibilità d'azienda e dei prodotti, che concorrono a loro volta alla valutazione complessiva di un'impresa:

- il criterio "Environmental" comprende tutte le iniziative e le azioni che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto che le aziende hanno sull'ambiente e sul territorio;
- il criterio "Social" comprende i fattori di sostenibilità sociale che si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani da attuare da parte delle aziende di tutti i settori produttivi;
- il criterio "Governance" fa riferimento ai fattori di governo societario che riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e/o delle organizzazioni

Tali fattori vengono integrati nei modelli di business del Gruppo al fine di renderlo sempre più sostenibile e partecipe all'evoluzione dell'economia e della società nel suo complesso verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, resilienza a shock esterni e interni. Le tre componenti ESG sono strettamente legate tra loro, ma ciascuna presenta proprie specificità, anche per il modo in cui è stata sinora inquadrata nel framework di vigilanza. Un approccio ESG "integrato" consiste nel considerare i fattori E, S e G che possono influenzare direttamente il successo finanziario a lungo termine del Gruppo.

Rating ESG

Il rating ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance. È complementare al rating tradizionale, che tiene in considerazione le sole variabili economico-finanziarie: lo scopo dell'integrazione di un rating ESG è aumentare le informazioni disponibili e quindi migliorare le valutazioni e le scelte d'investimento conseguenti. I rating ESG vengono elaborati da agenzie di rating specializzate nella raccolta e nell'analisi di dati sugli aspetti di sostenibilità dell'attività delle imprese e offrono metriche comuni e reportistica omogenea per aiutare le aziende a dimostrare, su basi solide, la creazione di valore nel lungo periodo con le loro politiche di sostenibilità e la qualità del loro contributo agli Sustainable Development Goals dell'ONU. I processi di elaborazione dei rating ESG si basano sull'analisi di diversi materiali tra cui: informazioni pubbliche, documenti aziendali, dati provenienti da fonti esterne quali autorità di vigilanza, associazioni di categoria, sindacati, ONG, sopralluoghi presso l'azienda, incontri con il management, etc. Di seguito, si indicano alcuni aspetti che vengono normalmente considerati nel processo di attribuzione del rating ESG:

- sfera ambientale: emissioni di CO₂, efficienza energetica ed efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali (es. acqua);
- sfera sociale: qualità dell'ambiente di lavoro, relazioni sindacali, controllo della catena di fornitura e rispetto dei diritti umani;
- sfera governance: presenza di consiglieri indipendenti, politiche di diversità (di genere, etnica, etc.) nella composizione dei consigli di amministrazione e remunerazione del top management collegata a obiettivi di sostenibilità.

Aree tematiche di sostenibilità per il Gruppo

Le aree tematiche di sostenibilità per il Gruppo sono identificabili nei quattro pilastri che ne identificano la strategia e l'operato: Responsabilità Economica, Responsabilità verso i Clienti, Responsabilità verso i Collaboratori, Responsabilità verso la Collettività e l'Ambiente. Per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo 5 del presente documento.

Questioni di sostenibilità rilevanti

Il concetto di "questioni di sostenibilità" si riferisce ai fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd "SFDR"). L'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo avviene tramite il processo di analisi di doppia rilevanza e di coinvolgimento delle parti interessate ("stakeholder engagement"). Una questione di sostenibilità è rilevante se risponde alla definizione di rilevanza dell'impatto, a quella di rilevanza finanziaria o a entrambe.

Per ogni area tematica di sostenibilità, ovvero le c.d. "Responsabilità", sono riportate le questioni di sostenibilità rilevanti di riferimento identificati dal Gruppo in sede di analisi di doppia rilevanza, il cui esito viene rappresentato all'interno della Dichiarazione sulla sostenibilità.

Analisi di doppia rilevanza

La valutazione della rilevanza è il punto di partenza per la Rendicontazione di Sostenibilità secondo lo standard di rendicontazione "European Sustainability Reporting Standard"¹ (nel seguito anche

¹ Adottati con Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità.

“ESRS”), nonché la definizione della strategia del Gruppo Mediolanum. Tale valutazione è svolta attraverso l’analisi di doppia rilevanza, ossia della:

- rilevanza dell’impatto, secondo cui una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell’impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell’impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull’ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Ciò comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell’impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali;
- rilevanza finanziaria, secondo cui una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, nel breve, medio o lungo periodo.

L’analisi di doppia rilevanza rappresenta, dunque, il processo che porta all’identificazione degli impatti, rischi e opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti, per il Gruppo, a loro volta riconducibili alle aree tematiche di sostenibilità individuate dal Gruppo, quali: Responsabilità Economica, Responsabilità verso i Clienti, Responsabilità verso i Collaboratori, Responsabilità verso la Collettività e l’Ambiente.

In allegato alla presente Policy è messo a disposizione l’elenco dei temi (sottotemi e sotto-sottotemi), considerati rilevanti per il Gruppo, tempo per tempo vigente e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito della doppia materialità, secondo le attribuzioni dello stesso precedentemente descritte. L’eventuale aggiornamento di detto allegato non comporta la necessità di modificare la presente Policy.

Dichiarazione sulla sostenibilità

La Dichiarazione sulla sostenibilità, ai sensi del D.lgs. 125/2024 attuativo della Direttiva 2022/2464/UE, delle società appartenenti al Conglomerato finanziario Mediolanum costituito dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. e dalle sue Società controllate è un documento che costituisce una sezione apposita della Relazione sulla gestione del Gruppo Mediolanum, in cui sono presentate le informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull’andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione, -come previsto ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. 125/2024

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali fa riferimento a tutte le Società del Gruppo e risulta consolidato integralmente al 31 dicembre dell’anno dell’esercizio oggetto della rendicontazione.

Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell’ambito dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque;
- Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un’istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l’emancipazione delle donne e delle ragazze;

- Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienicosanitari;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi;
- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
- Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
- Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

3. GLI ATTORI COINVOLTI

Nel prosieguo del presente paragrafo sono richiamati i principali attori a vario titolo coinvolti nell'ambito della presente Policy, descrivendone i rispettivi ruoli e responsabilità.

3.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, provvedendo al suo riesame periodico in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno. Nell'ambito specifico della Policy in oggetto, è responsabile dell'approvazione della stessa. È responsabile, inoltre, dell'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità a quanto previsto dal D. lgs. 125/2024, e di sorvegliare sulla gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, di cui lo stesso Consiglio è periodicamente aggiornato.

3.2 COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi della Capogruppo supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, incluse le questioni di sostenibilità risultate rilevanti dalla c.d. analisi di doppia rilevanza e anche dei rischi climatici ed ambientali ad esse connessi.

Supporta il Consiglio di Amministrazione nella sorveglianza sulla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, oltre che sui progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi presidiati dalle Funzioni aziendali competenti.

Inoltre, tra le sue funzioni, vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico e coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle Società da questa controllate. Inoltre, verifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che la proposizione strategica in ambito sostenibilità sia in linea con le strategie in materia di rischi, assicurando che il presidio dei rischi rilevanti per il Gruppo, includa anche i fattori di rischio che possano rientrare nell'ambito della sostenibilità come, ad esempio, i rischi climatici ed ambientali.

3.3 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE

Il Comitato Nomine e Governance della Capogruppo ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa (ad esempio nel processo di nomina di consiglieri). Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Governance – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – concorre altresì a fissare un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e a predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato. Con riferimento alla presente Policy valuta e monitora gli aspetti di sostenibilità connessi alla Governance.

3.4 COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato Remunerazioni della Capogruppo coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva, inclusi gli aspetti di sostenibilità, nell'ambito delle proprie attribuzioni; ciò anche nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di genere nonché la tutela degli interessi della clientela (i.e., con particolare riguardo al sistema remunerativo dei consulenti finanziari ed ai rischi sottostanti quali ad esempio il rischio di malvenduto).

3.5 AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato della Capogruppo, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

3.6 COMITATO MANAGERIALE DI COORDINAMENTO DI GRUPPO E SVILUPPO STRATEGICO – CONFIGURAZIONE ESG

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico della Capogruppo è un Comitato manageriale che supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nell'individuazione delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità, anche ai fini della definizione e aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Propone all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione la realizzazione delle iniziative rilevanti in ambito ESG e ne monitora l'implementazione anche a livello di Gruppo.

È periodicamente informato dei risultati inerenti al monitoraggio sulla gestione dei processi relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, ivi inclusi i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi ad essi connessi, presidiati dalle singole Funzioni competenti, prima di sottoporre tale informativa al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per i dettagli su composizione e funzionamento del Comitato, si rimanda al Regolamento dei Comitati Manageriali e Gestionali tempo per tempo vigente.

3.7 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance della Capogruppo presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio *risk based*, con riguardo all'attività aziendale, ad esclusione degli ambiti normativi demandati alle altre Funzioni di Controllo. In particolare, la Funzione Compliance pone in essere attività sia ex ante sia di controllo ex post a presidio del rischio legato a tematiche ESG - rischio climatico -, con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.

In dettaglio la Funzione Compliance in ambito ESG, come per le altre tipologie di rischi monitorati dalla Funzione:

- svolge attività di monitoraggio degli sviluppi normativi e conseguente attività di alerting normativo relativi ai rischi legati al clima;
- fornisce supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi della Banca in relazione agli ambiti e normative non direttamente coperti della Funzione di Risk Management e riferibili alla distribuzione dei prodotti da parte della Banca con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (ad es. greenwashing).

Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per distribuire prodotti sostenibili; svolge attività di controllo ex post sui medesimi ambiti / normative descritte nell'attività ex ante della Funzione, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi della Banca nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione.

In tale contesto, la Funzione Compliance della Capogruppo svolge un ruolo di coordinamento e supporto, garantendo un'interpretazione uniforme e coerente dei principi di Gruppo derivanti dagli obblighi normativi applicabili. Tale attività di raccordo mira ad assicurare che tutte le Società controllate adottino un approccio allineato alle disposizioni normative e ai valori aziendali condivisi in ambito di sostenibilità.

3.8 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management della Capogruppo è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità di Gruppo agli Organi Aziendali della Capogruppo.

In dettaglio le attività in ambito ESG la Funzione Risk Management, anche con riferimento ai rischi climatici ed ambientali:

- promuove la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management delle unità organizzative nella gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- fornisce specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali;

- concorre alla produzione di un'informativa periodica all'Alta Direzione e all'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione Risk Management redige, con periodicità trimestrale e/o mensile, il report destinato al Consiglio di Amministrazione dove vengono evidenziati i parametri di rischio relativi agli indicatori gestionali monitorati, sulla base alle policy di rischio in vigore.
- svolge periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali al quale il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema ma plausibile;
- definisce le linee guida per il controllo e la gestione dei rischi ESG nell'ambito del Gruppo Mediolanum, con riferimento ai rischi rilevanti delle Società del Gruppo, provvedendo a sottoporle in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione e misurazione dei rischi ESG del Gruppo.

3.9 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo è responsabile, secondo un approccio *risk based*, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nello svolgimento delle predette attività, la Funzione pone particolare riguardo all'aspetto Sociale/Etico delle tematiche ESG (e.g., Responsabilità verso la Collettività – Lotta contro il riciclo di denaro).

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche antiriciclaggio aventi attinenza con gli ambiti di Sostenibilità.

3.10 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit della Capogruppo è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi – tra cui i rischi legati alle tematiche ESG – e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Internal Audit è altresì responsabile del "Sistema Interno di Segnalazione" (i.e., Whistleblowing) della Capogruppo ed è preposta all'analisi ed alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti.

La Funzione Internal Audit della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche relative ai Sistemi Interni di Segnalazione di Gruppo.

3.11 DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo supporta l'Amministratore Delegato nei processi decisionali fornendo indicazioni su come impiegare il capitale e le risorse per il raggiungimento dei

risultati di business, compresi gli obiettivi connessi alle tematiche di sostenibilità, nel rispetto del Risk Appetite Framework (RAF) definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Supervisiona le unità organizzative responsabili dell'elaborazione dell'informativa finanziaria, di bilancio, economica e previsionale, inclusa la Dichiarazione sulla sostenibilità e della individuazione e proposizione delle linee guida strategiche in tema di sostenibilità.

3.11.1 UFFICIO SUSTAINABILITY

L'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è responsabile del supporto allo sviluppo della strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, tramite la ricerca di *best practice* a livello di mercato e la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e ai Comitati endoconsiliari, per le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio Sustainability:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie di sostenibilità da proporre al Consiglio di Amministrazione dopo le valutazioni del Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e dei Comitati endoconsiliari, aggiornando la Policy di Sostenibilità del Gruppo;
- sviluppa/gestisce le attività di stakeholder engagement e l'identificazione e proposizione al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG delle tematiche rilevanti in termini di sostenibilità economica, ambientale, sociale e di governance;
- gestisce il processo di predisposizione della Dichiarazione sulla sostenibilità, ivi inclusa l'analisi di doppia rilevanza, secondo quanto previsto dal D.lgs. 125/2024 assumendo il ruolo di referente per il Gruppo Mediolanum, per le Società controllate italiane ed estere, nella definizione e raccolta delle informazioni di sostenibilità;
- gestisce il monitoraggio periodico dei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, presidiati dalle singole strutture organizzative della Capogruppo competenti, ai fini dell'aggiornamento informativo nei confronti del Comitato Manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico – Configurazione ESG, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- partecipa al presidio delle iniziative di responsabilità sociale e solidale nei confronti della collettività (erogazione di liberalità) di Banca Mediolanum e del Gruppo, poste in essere dalla Presidenza nell'ambito della Commissione Beneficenza e liberalità;
- aggiorna e diffonde, con il supporto della Direzione Risorse Umane per quanto attiene gli aspetti valoriali e di identità e di tutte le altre Unità organizzative coinvolte nel processo, il Codice Etico definito dalla Capogruppo Banca Mediolanum e, ove previsto per le specificità aziendali, il Codice Etico delle Società controllate;
- presidia gli score/rating ESG assegnati dalle principali agenzie di rating (ad esempio S&P, MSCI, Euronext, Vigeo, etc.) come valutazione del Gruppo Mediolanum;
- supporta, ove richiesto, le attività di comunicazione e info/formazione interna in materia di Sostenibilità della Capogruppo.

3.12 DIREZIONE PORTAFOGLIO PROGETTI E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

La Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo supporta la Direzione Generale ed il Vertice Aziendale nella declinazione delle politiche e linee guida strategiche in ambito ESG, coerentemente agli ambiti gestionali e alle priorità definite dagli Organi Aziendali di indirizzo strategico e di controllo.

3.12.1 UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE ESG TRANSFORMATION OFFICE

L'Unità di Supporto Manageriale ESG Transformation Office, all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, è responsabile del coordinamento interfunzionale delle iniziative di sostenibilità dell'intero Gruppo Mediolanum.

In particolare, l'Unità ESG Transformation Office:

- coordina i piani di adozione delle politiche di sostenibilità nel rispetto dei principi normativi e degli indirizzi strategici;
- supporta la declinazione di *best practice* in ambito di Sostenibilità e degli orientamenti normativi, facilitando l'analisi dei gap normativi e la definizione delle roadmap di attuazione;
- coordina il Programma di Sostenibilità di Gruppo, favorendo il disegno di una roadmap coerente alle linee guida strategiche definite dai competenti Organi aziendali, tenendo conto dei requisiti normativi rilevanti per il Conglomerato Finanziario e delle correlazioni di portafoglio progetti;
- collabora con le unità organizzative specialistiche di presidio ESG operanti presso le Direzioni Aziendali, affinché il piano complessivo delle iniziative in ambito sostenibilità sia monitorato e gestito nel rispetto dei principi normativi, dei tempi e degli indirizzi strategici definiti; in tale ambito si interfaccia con i diversi referenti ESG aziendali e Project Manager interni ed esterni alla Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo;
- effettua il presidio complessivo dell'adozione del framework della gerarchia delle fonti di normativa interna in ambito ESG, collaborando con le diverse strutture aziendali ai fini della corretta declinazione del quadro del corpus normativo in ambito;
- cura la gestione dei lavori del Comitato Manageriale di Sviluppo Strategico e Coordinamento di Gruppo, nella sua configurazione ESG, assumendo il ruolo di Coordinatore del Comitato. Assicura in tale contesto l'individuazione e la trattazione dei temi di rilievo da sottoporre al Vertice aziendale, sia in un'ottica regolamentare, che di business;
- elabora la reportistica periodica di monitoraggio a beneficio del Vertice Aziendale e delle Società controllate per le quali presta servizio in outsourcing;
- collabora ai processi di predisposizione del materiale a supporto della disclosure esterna e favorisce il coordinamento tra le Direzioni Aziendali specialistiche responsabili degli ambiti funzionali di competenza, coerentemente ai programmi gestiti;
- agisce in qualità di referente ESG all'interno della Direzione Portafoglio Progetti e Sviluppo Organizzativo, fornendo consulenza e supporto alle altre strutture organizzative della stessa Direzione, affinché la dimensione ESG sia integrata nei processi verticali secondo i presidi specifici di competenza.

3.13 DIREZIONE RISORSE UMANE

La Direzione Risorse Umane cura l'implementazione delle politiche retributive del personale dipendente di Gruppo, nel rispetto delle Politiche Retributive e delle Politiche di incentivazione del Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche con riferimento agli aspetti ESG, sottoponendo periodicamente al Comitato Remunerazioni eventuali proposte di aggiornamento delle stesse, previa condivisione con la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management della Capogruppo per le verifiche di competenza.

Diffonde la cultura ed i valori aziendali all'interno del Gruppo garantendo l'applicazione dei principi di correttezza, equità e rispetto verso le persone, nonché delle politiche di Diversity&Inclusion (D&I), mirate a favorire l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. All'interno della Direzione opera, infatti, il Diversity Manager aziendale.

La Direzione Risorse Umane, nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia,

prevede modalità di informazione dei Rappresentanti dei lavoratori della Capogruppo al livello appropriato e discute con loro le informazioni pertinenti e i mezzi per ottenere e verificare le informazioni sulla sostenibilità.

3.14 DIREZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO E ASSICURATIVI

La Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi presidia le tematiche di sostenibilità attinenti agli investimenti e all'assicurazione, supportando il Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida di Investimento Responsabile e monitorando il posizionamento ESG dei prodotti d'investimento e assicurativi.

La Direzione contribuisce inoltre alla definizione di temi e iniziative legati alla Finanza Responsabile, e cura il coordinamento di tali iniziative per il Conglomerato, trasmettendo le linee guida definite dai competenti organi aziendali e garantendo il monitoraggio e l'attuazione delle stesse presso le Società controllate attraverso processi, prodotti e servizi.

Il Responsabile della Direzione Servizi di Investimento e Assicurativi della Banca si avvale della Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione del Conglomerato, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio a livello di Conglomerato del complessivo posizionamento ESG dell'offerta in ambito, nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili, delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo, verificando la coerenza dei presidi intrapresi dalle Società controllate del Gruppo in tale ambito.

3.15 DIREZIONE PROCUREMENT, CORPORATE SERVICES & HSSE

La Direzione Procurement, Corporate Services & HSSE (Health, Safety, Security & Environment) della Capogruppo cura la definizione dei contratti con i fornitori di beni e servizi della Capogruppo, considerando nella valutazione anche i fattori di sostenibilità, gestisce il patrimonio immobiliare aziendale strumentale all'attività della Banca e presidia le tematiche relative a salute, alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché della sostenibilità ambientale degli edifici.

La Direzione Procurement, Corporate Services & HSSE è la Direzione di riferimento per le omologhe funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche relative le tematiche relative a salute, alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché della sostenibilità ambientale di Gruppo.

3.16 ALTRE DIREZIONI

Le ulteriori Direzioni di Capogruppo – a vario titolo coinvolte nei processi inerenti alle tematiche di sostenibilità – sono chiamate a fornire supporto nelle fasi operative di tali processi ed a conformarsi al Codice Etico e Codice di Condotta adottati dal Gruppo.

3.17 SOCIETÀ CONTROLLATE

Tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario) provvedono con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione dei principi contenuti all'interno della presente Policy e sono responsabili dell'effettiva attuazione dei principi declinati all'interno della stessa. Sono, inoltre, chiamate a conformarsi al Codice Etico e di Condotta in essere presso il Gruppo.

4. I PRINCIPI IN TEMA DI “SOSTENIBILITÀ”

Il Gruppo Mediolanum, in linea con le principali normative comunitarie e nazionali, e di concerto con la propria mission e vision, identifica nella sostenibilità alcuni principi guida del proprio business.

In particolare, il Gruppo identifica nell’Accordo di Parigi e nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs) i due driver principali per la definizione della propria strategia di sostenibilità e dei conseguenti ambiti di intervento. A questi driver si aggiungono inoltre la promozione e il rispetto dei diritti umani in ogni loro forma, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e l’adesione ad una serie di iniziative internazionali volte a promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa – come attraverso l’adesione al United Nations Global Compact (UNGC) – e la condotta aziendale responsabile in ambito finanziario – come, ad esempio, recependo le Linee guida OCSE e i Principles for Responsible Banking (PRB) di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI).

La strategia di Sostenibilità di Gruppo trova il suo fondamento pratico nell’analisi di doppia rilevanza, processo di identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, attuato ciclicamente in ottemperanza con la normativa europea e italiana circa la comunicazione di informazioni di sostenibilità da parte di alcune entità (D.lgs. 125/2024), e in conformità con gli standard di rendicontazione ESRS.

Le scelte strategiche sono riviste periodicamente secondo gli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione dell’Organo di Supervisione Strategica, in linea con il Piano economico finanziario pluriennale del Gruppo, e si declinano concretamente in quattro aree tematiche, definite “Responsabilità”, e negli aspetti “rilevanti” ad esse correlati, cui sono ricondotte le questioni di sostenibilità rilevanti e più significative per il business del Gruppo.

L’attuazione della strategia così declinata avviene tramite l’adozione di strumenti idonei all’implementazione concreta delle iniziative individuate in ambito ESG tra i quali si ricorda, a titolo esemplificativo, il framework generale di governo di gestione dei rischi con l’introduzione dei fattori ESG nella valutazione del rischio di credito delle controparti affidate e nella selezione dei fornitori. In particolare, il Codice Etico, il Codice di Condotta, le policy in materia di Anticorruzione e Conflitti di Interesse e le Policy specialistiche che disciplinano le materie rilevanti in ambito sostenibilità delineano i comportamenti a cui i collaboratori e gli Organi Amministrativi devono attenersi.

A livello operativo, Banca Mediolanum ha avviato, a partire dal 2020, un processo di stakeholder management volto a coinvolgere tutti gli stakeholder interni ed esterni nella definizione della strategia di sostenibilità, in linea con la filosofia fondante del Gruppo che pone da sempre le persone al centro del proprio operato. Tale processo, a partire dal 2022 in coerenza con le principali evoluzioni normative e di Standard, ha inoltre progressivamente identificato e prioritizzato gli impatti più significativi che l’organizzazione ha su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

La strategia di sostenibilità, definita tramite l’analisi di doppia rilevanza e approvata in sede di Consiglio di Amministrazione, trova quindi applicazione pratica all’interno delle questioni di sostenibilità rilevanti individuate in esito alla valutazione di rilevanza svolta e derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo. Maggiore dettaglio in merito alle Responsabilità e ai temi materiali del Gruppo è fornito ai paragrafi successivi.

Di seguito si rappresenta in maniera tabellare la riconduzione dei temi introdotti dagli standard ESRS alle quattro aree tematiche di sostenibilità definite dal Gruppo Mediolanum:

Topic ESRS (“European Sustainability Reporting Standard”)	Aree tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Mediolanum
E1 Cambiamenti climatici	Responsabilità verso la collettività e l’ambiente Responsabilità verso i clienti
S1 Forza lavoro propria	Responsabilità verso i collaboratori
S2 Lavoratori nella catena del valore	Responsabilità economica Responsabilità verso i collaboratori
S3 Comunità interessate	Responsabilità verso la collettività e l’ambiente Responsabilità verso i clienti
S4 Consumatori ed utilizzatori finali	Responsabilità verso la collettività e l’ambiente Responsabilità verso i clienti
Entity-specific Gestione responsabile della rete distributiva	Responsabilità verso i clienti Responsabilità economica Responsabilità verso i collaboratori
G1 Condotta delle imprese	Responsabilità verso la collettività e l’ambiente Responsabilità verso i clienti Responsabilità economica

4.1 RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Il Gruppo Mediolanum crea valore d'impresa operando in maniera etica e sostenibile, al fine di perseguire nel tempo impatti positivi e un benessere condiviso. Alla base delle proprie attività, il Gruppo Mediolanum dispone di un solido sistema etico composto da un insieme di regole, dinamico e costantemente orientato a recepire le migliori pratiche a livello internazionale; un sistema che i collaboratori del Gruppo devono rispettare e applicare nella loro attività quotidiana, a garanzia di una condotta aziendale che vede l'etica quale elemento cardine del business all'interno di ogni azione compiuta.

Circa i temi "Cultura d'impresa", "Corruzione attiva e passiva" e "Protezione degli informatori", il Gruppo Mediolanum pone particolare attenzione alla correttezza professionale, garantita attraverso il Codice Etico, che delinea i comportamenti a cui i collaboratori devono attenersi, attraverso il Codice di Condotta, che contiene prescrizioni rivolte ai componenti degli Organi Amministrativi, ai Dipendenti e ai Consulenti Finanziari del Gruppo, nonché la Policy Anticorruzione che descrive i principi in materia di gestione del rischio di corruzione definiti per il Gruppo Mediolanum.

Il Comitato Rischi di Banca Mediolanum, parte del più ampio sistema dei Controlli Interni, vigila sul rispetto dei valori etici e delle regole di condotta previsti nei sopracitati codici. Anche i temi "Gestione dei rapporti con i fornitori" e "Rispetto delle condizioni di lavoro nella catena del valore" hanno un ruolo rilevante nella responsabilità economica del Gruppo, il quale adotta criteri di valutazione dei fornitori, integrando l'analisi degli impatti sociali, ambientali, e afferenti al rispetto dei diritti umani, dei prodotti e dei servizi forniti.

4.2 RESPONSABILITÀ VERSO I CLIENTI

Il Gruppo Mediolanum offre da sempre ai propri Clienti una relazione improntata sulla libertà e sul rapporto umano, ponendoli al centro del proprio modello di business, attraverso risorse, strumenti e servizi. Gruppo Mediolanum persegue l'obiettivo di costruire una relazione solida e duratura con i Clienti attraverso la trasparenza nelle comunicazioni e le conoscenze e competenze sviluppate per guidarli nella gestione dei risparmi. Inoltre, l'impegno nell'offerta di prodotti e servizi è basato sull'importanza di garantire un elevato livello di soddisfazione, attraverso soluzioni sempre più flessibili e all'avanguardia, in grado di soddisfare a 360 gradi tutte le esigenze dei Clienti.

La "Centralità del Cliente e l'accesso a informazioni di qualità" rappresentano quindi la massima espressione del Gruppo Mediolanum - la "Banca costruita intorno al Cliente" - dove l'attenzione alla tutela dei principali aspetti della vita del Cliente è pienamente integrata nell'offerta di prodotti e servizi, attraverso un modello di consulenza olistica volto alla soddisfazione dei bisogni dello stesso lungo l'intero ciclo di vita.

Dal punto di vista del proprio operato, il Gruppo Mediolanum si impegna sul tema della "Finanza responsabile", tramite un percorso volto all'interiorizzazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei propri processi di investimento e di consulenza e facendo altresì della finanza responsabile il proprio modo di fare finanza.

In riferimento al tema "Inclusione sociale dei clienti" il Gruppo si impegna in ambito "Inclusione finanziaria" mediante la creazione di prodotti e servizi dedicati, la presenza dei Family Banker/Agenti sul territorio ove il Gruppo è presente (sia nazionale che estero), il rilascio di strumenti digitali per la gestione autonoma dell'operatività da parte del Cliente, nonché la garanzia di "Pratiche commerciali responsabili" nei confronti dei diversi stakeholder, interni ed esterni, del Gruppo.

Infine, il Gruppo si impegna a garantire la "Riservatezza dei dati" e delle operazioni dei Clienti, assicurando la conformità a leggi e regolamenti nella vendita di prodotti e servizi finanziari, anche digitali.

4.3 RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI

Uno dei driver che ha sempre caratterizzato il Gruppo è la centralità delle persone e l'attenzione ai bisogni della Clientela, del proprio Personale e dei Collaboratori. Il Gruppo Mediolanum crede nell'apporto di tutti per la buona riuscita delle iniziative di business, espressione delle idee e del lavoro di tutti i propri Collaboratori, intesi come Dipendenti e Family Banker/Agenti considerando la costante valorizzazione del fattore umano come elemento base per la solidità e la crescita di un'azienda. Questo chiaro principio guida consente di essere sempre focalizzati sul modello di business, coerenti con i valori e l'identità del Gruppo, attenti all'innovazione tecnologica e alla ricerca costante dell'eccellenza del servizio ai Clienti, premessa necessaria per il conseguimento di risultati economici sempre positivi e in un'ottica di lungo termine, nonché di sostenibilità.

La centralità delle persone nel Gruppo si declina nel rispetto delle "Condizioni di lavoro", realizzato attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori, con particolare riguardo alla difesa dell'occupazione, la valorizzazione delle persone e tramite misure concrete di sviluppo, nonché il costante potenziamento del sistema di welfare aziendale. Inoltre, il Gruppo favorisce politiche atte a perseguire un adeguato work-life balance e il benessere dei propri Collaboratori, mentre nel garantire la salute e sicurezza delle proprie persone, adotta un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. Questo sistema coinvolge le diverse strutture aziendali e si basa su principi fondamentali che devono essere rigorosamente seguiti per garantire elevati standard di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, nel considerare la centralità della persona: la valorizzazione della diversità e la garanzia delle pari opportunità nella forza lavoro caratterizzano il tema "Parità di trattamento e opportunità per tutti". Il Gruppo, infatti, riconosce nella diversità una leva per la crescita ed il successo: l'eterogeneità di competenze, abilità, background culturali e sociali e, allo stesso tempo, la creazione di uno spazio inclusivo che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze, rappresentano per il Gruppo Mediolanum un'opportunità di arricchire il proprio business con nuove prospettive e un presupposto per crescere e generare soluzioni innovative.

4.4 RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE

Il Gruppo Mediolanum si impegna a contribuire alla creazione di una vita migliore per la collettività, ponendo l'attenzione verso le persone e il pianeta nelle proprie scelte e strategie. Il Gruppo promuove un approccio globale nello sviluppo della collettività, identificata nelle realtà sociali e culturali con le quali l'azienda si relaziona durante la propria attività.

In riferimento ai "Diritti economici, sociali e culturali delle comunità" Gruppo Mediolanum organizza e partecipa a diverse attività di carattere sociale, culturale e sportivo per valorizzare e consolidare la relazione nonché il supporto alla collettività. Nell'ambito dell'attività di inclusione finanziaria, ha attivato in collaborazione con diverse Fondazioni Antiusura, il prestito di soccorso. Inoltre, attraverso la Fondazione Mediolanum Ente Filantropico, costituita nel 2001, il Gruppo si impegna per far fronte in modo organizzato alle richieste e sollecitazioni da parte del Terzo Settore. Inoltre, il Gruppo Mediolanum e le sue Fondazioni in Italia e Spagna (Fondazione Mediolanum Onlus e Mediolanum Aproxima) promuovono attività di formazione per accrescere le conoscenze e competenze finanziarie della collettività, anche attraverso l'operato della rete di Family Banker, sviluppando un approccio sicuro e responsabile alla finanza sul territorio. Il Gruppo Mediolanum da sempre si distingue, infatti, nel supporto alla comunità di riferimento, con l'obiettivo di influire positivamente sul tessuto socioeconomico dei territori di appartenenza attraverso lo sviluppo, l'occupazione, l'innovazione e i servizi per le comunità locali.

Dal punto di vista ambientale, il Gruppo Mediolanum si impegna in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali. Il tema "Cambiamenti climatici" rappresenta l'importanza della tematica per il Gruppo, e guida l'impegno costante verso l'adattamento e la mitigazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa. Ciò avviene attraverso politiche di ottimizzazione dei consumi di energia e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, utilizzo di sistemi di gestione certificati, energia

da fonti rinnovabili, sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, la dematerializzazione di prodotti e servizi attraverso la digitalizzazione della documentazione, la sensibilizzazione dei collaboratori sui comportamenti ecocompatibili. Da un punto di vista di impatti indiretti ciò avviene, con riferimento all'ambito degli investimenti, considerando il cambiamento climatico nelle politiche di investimento del Gruppo, e con riferimento alle attività di finanziamento attraverso la promozione di soluzioni di finanziamento agevolate per supportare scelte sostenibili e incentivare comportamenti responsabili della clientela. Inoltre, il Gruppo persegue il miglioramento continuo del sistema di gestione sostenibile degli eventi per gli impatti ambientali, orientando la propria attenzione verso standard in conformità agli standard ISO 20121. Infine, il Gruppo ha misurato la propria Carbon footprint, definendo in modo preciso i target di Scope 1 e Scope 2.

5. ESERCIZIO DEL RUOLO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO

Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Gruppo Mediolanum, inteso anche nella accezione di Vigilanza di Conglomerato Finanziario, definisce le presenti linee guida strategiche di Gruppo in materia di sostenibilità, le quali saranno adottate dalle Società controllate, ivi incluse le Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso le necessarie deliberazioni dei rispettivi Organi Sociali.

Alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Banca Mediolanum, per il tramite dell'Ufficio Sustainability compete l'attività di indirizzo e coordinamento, per gli aspetti relativi al recepimento delle presenti linee guida da parte delle Società controllate del Gruppo, nonché la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG anche per gli aspetti applicabili a livello di Gruppo.

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Banca Mediolanum, per il tramite dell'Ufficio Sustainability è, inoltre, coinvolta ex-ante dalle Società controllate per il rilascio formale di pareri vincolanti (Binding Opinions – BO) per la valutazione di eventuali personalizzazioni/scostamenti dalle linee guida di Gruppo definite dalla Capogruppo.

All'Unità ESG Transformation Office compete l'attività di indirizzo e coordinamento nell'ambito del monitoraggio degli interventi e progettualità di realizzazione degli indirizzi complessivi in ambito di sostenibilità derivanti dal Piano di Sostenibilità di Gruppo, e di garantire la corretta declinazione degli stessi presso le Società controllate, affinché la visione organica del piano sia coerente alle linee guida di indirizzo fornite dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dal Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG di Banca Mediolanum.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di Sostenibilità utilizzati per la stesura del presente documento, sono i seguenti:

6.1 NORMATIVA ESTERNA

Normativa, iniziative e accordi internazionali e comunitari:

- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
- Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);
- UNEP FI – Principles for Responsible Banking (PRB);
- United Nations Global Compact (UNGC);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Linee Guida OCSE;
- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo;
- Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD);
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di Rendicontazione di Sostenibilità;

- Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Banca Centrale Europea (BCE) "Guida sui rischi climatici ed ambientali – Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa";
- European Banking Authority (EBA) "Guidelines on loan origination and monitoring";
- Il Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile.

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 125/2024 "Attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/ UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità";
- Delibera CONSOB n. 20267 del 19 gennaio 2018 Adozione del Regolamento di attuazione del D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche".

6.2 NORMATIVA INTERNA

Si riporta di seguito la principale Normativa Interna in essere presso il Gruppo che rileva in ambito sostenibilità:

- Codice Etico;
- Codice di Condotta del Gruppo Mediolanum;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing);
- Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum;
- Policy in materia di sostenibilità prodotti;
- Politica di Investimento Responsabile;
- Policy in materia di Diversità ed Inclusione;
- Policy in materia di Diritti Umani;
- Policy in materia di Supporto alla Collettività;
- Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente;
- Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum;
- Policy di Product Governance in materia di prodotti finanziari e assicurativi e servizi di investimento;
- Policy di Product Governance in materia di prodotti e servizi bancari;
- Politica sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari;

- Politiche retributive di Gruppo;
- Policy Erogazioni Liberali;
- Policy di gestione rischi ESG;
- Policy per la gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari;
- Policy di Credit Risk;
- Risk Appetite Framework;
- Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum;
- Policy di gestione dei conflitti di interesse degli esponenti e del personale;
- Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi.